



il passo avanti

A confermare i progressi italiani è il Rapporto trimestrale di Akamai, una delle società leader (quotata al Nasdaq) nelle applicazioni e servizi per la Rete, che attraverso i suoi 90 mila server distribuiti in oltre 70 Paesi gestisce una fetta tra il 15 e il 30% del traffico globale che transita sul Web.

TECNOLOGIA E SVILUPPO

DI ANDREA DI TURI

C'è anche l'Italia, per la prima volta, nella top ten mondiale dei Paesi dove Internet è più diffusa. Al suo primo ingresso nella classifica delle dieci nazioni nelle quali i nodi e le maglie della grande Rete info-telematica sono più frequentati, il nostro Paese si piazza infatti al nono posto, subito davanti alla Spagna e dietro al Brasile. A dirlo è il Rapporto sullo stato di Internet che trimestralmente viene reso noto da Akamai, una delle società leader (quotata al Nasdaq, la Borsa dei titoli tecnologici di New York) nelle applicazioni e servizi per Internet, che attraversa i suoi più di 90 mila computer server distribuiti in oltre 70 Paesi del mondo gestisce una fetta tra il 15 e il 30% del traffico globale che transita sul web. Un traffico che non sembra risentire in alcun modo della crisi, se è vero che tra gennaio e marzo di quest'anno la penetrazione di Internet (che Akamai

EUROPA

DOVE È PIÙ RAPIDO FARE CLIC

Quanto si viaggia veloci sul web nel Vecchio continente? Ad offrire la più elevata velocità media di connessione a Internet ai propri cittadini è l'Olanda, dove mediamente i bit corrono sulle reti telematiche ad un ritmo di 7,5 Mbps. A seguire si trovano, non senza una certa sorpresa, non i Paesi di più antica industrializzazione bensì quelli dell'Est europeo: Romania con 6,6 Mbps, Repubblica Ceca con 6,5 Mbps e Lettonia con 6,3 Mbps; poi Svizzera (6,2 Mbps), Belgio 6,1 (Mbps) e Irlanda (5,6 Mbps). L'Italia rimane un po' più indietro: la velocità media di connessione rilevata da Akamai nel Belpaese nel primo trimestre dell'anno è stata infatti pari a 3,7 Mbps, in ogni caso in crescita (+0,3 Mbps) rispetto al precedente rilevamento effettuato a fine 2010. (A.D.T.)



La crisi non frena Internet Italia nella top 10 globale

misura attraverso il numero di IP address unici, cioè gli indirizzi numerici che identificano univocamente ogni dispositivo che si collega alla Rete) è cresciuta del 5,2% sul trimestre precedente addirittura del 20% sullo stesso periodo del 2010. Continuando, tuttavia, ad essere fortemente concentrata, per non dire rigidamente, in determinate aree geografiche, forse come riflesso delle di-

suglianze esistenti sul pianeta: ai soli Paesi della top ten, infatti, capeggiaiati da Stati Uniti, Cina e Giappone, con al quarto posto la Germania (primo Paese europeo), fa capo circa il 70% degli indirizzi IP to-

Nonostante il gap da colmare sulla banda larga, per la prima volta figuriamo tra i Paesi dove la Rete è più diffusa

tali, che ammontano a poco meno di 600 milioni nel mondo (cresciuti dell'80% in tre anni) e provengono da 237 differenti Paesi.

Il trend italiano nel primo trimestre 2011 è stato più che lusinghiero, cir-

ca il doppio più elevato rispetto a quello mondiale, dato che da noi la penetrazione di Internet è cresciuta addirittura dell'11%. Allo stesso tempo, però, il nostro Paese è quello in Europa che ha la percentuale più elevata di connessioni (quasi l'1%) che vanno ancora a passo d'uomo, che viaggiano cioè a 256 Kbps, mentre l'85% supera i 2 Mbps e l'11% corre a oltre 5 Mbps. A livello globale, in-

LA CLASSIFICA

Tutte in Giappone le città dove si naviga più veloce

DA MILANO

Le città più veloci del web? Si trovano in Asia, e in particolare in Giappone, che si rivela la nazione nella quale la velocità media di connessione a Internet è più elevata. A guardare tutti dall'alto in basso nella top 100 mondiale è la città giapponese di Tokai, che offre agli utenti

della Rete la possibilità di viaggiare alla raggardilevole velocità media di 13,2 Mbps. Tutto il podio, in realtà, appartiene al Giappone, con Shimotsuma al secondo posto (12,9 Mbps) e Kanagawa al terzo (12,2 Mbps); ma sono giapponesi addirittura 22 delle prime 24 città in classifica. Gli Stati Uniti guardano da lontano il Sol Levante, visto che le prime

presenze sono al 39mo posto, con Riverside, Staten Island e San Jose (7,8 Mbps). La prima città europea in classifica, invece, è la norvegese Lyse (33ma), che vanta una velocità media delle connessioni di 8,1 Mbps. Sono solo dodici le città europee presenti nelle prime cento: oltre a Lyse, una a testa per Repubblica Ceca, Olanda, Portogallo, Spagna, Belgio, Austria, Lettonia e Svizzera. Tra i Paesi della nuova Europa spicca la Romania, con ben tre città nella speciale classifica: si tratta di Costanza (in 43esima posizione), Timisoara (66esima) e Iasi (70esima).

(A.D.T.)

tanto, la velocità media di connessione ha ormai superato i 2 Mbps (in crescita del 23% rispetto all'anno scorso).

Non è invidiabile, invece, il record detenuto dall'Italia per quanto riguarda il traffico legato agli attacchi informatici che provengono da reti mobili: continuiamo a rappresentare la prima fonte al mondo di questo traffico "nocivo", col 25%, seppur in discesa rispetto al 30% dell'ultimo trimestre del 2010, con ampio distacco sul secondo, il Cile (9%). È invece la Birmania a svettare, si fa per dire, nella classifica relativa al traffico totale legato agli attacchi informatici, con il 13%, davanti a Stati Uniti (10%), a Taiwan (9,1%) e alla Russia (7,7%). Incontentabile, infine, la crescita registrata a livello mondiale dal traffico dati sulle reti mobili, che Akamai ha iniziato a rilevare in partnership con Ericsson: nel giro di dodici mesi è più che raddoppiato (+130%) ed è ormai più del doppio del volume del traffico voce.